



Editoriale di Vito Palmeri

TRAPANI: AUMENTANO LE TASSE, DIMINUISCONO I SERVIZI, SCADE LA QUALITÀ DELLA VITA

Non è bastata la Tares, con l'ondata di rumorose proteste che ha provocato, non sono state sufficienti la Tasi e la Tari: a Trapani la qualità della vita continua a scendere nonostante il vertiginoso aumento delle imposizioni fiscali.

Qualcuno attribuirà la diminuzione dei servizi alle povere rimesse dello Stato e della Regione, dove ormai si è toccato il fondo. La verità è che la gestione della cosa pubblica sembra afflitta da un eccesso di incapacità ad amministrare, di eliminare le spese inutili, di tagliare i rami secchi.

Si potrebbe dire che tutto il mondo è paese: si litiga e si balbetta a Roma senza affrontare i problemi reali, si litiga e si cincischia a Palermo dove la politica langue, i problemi aumentano il debito pubblico è diventato incontrollabile, Crocetta si ostina a volere restare in sella a qualunque costo, la politica langue a Trapani dove le cose che si contano sono le

innumerevoli, inutili, sedute delle commissioni consiliari, che mensilmente costano tantissimo ai trapanesi.

L'ultima trovata è quella di ridurre i finanziamenti alla "Trapani Servizi" per non appesantire ulteriormente il bilancio comunale, condannando il centro e la periferia, che in quanto a pulizia lasciano tanto a desiderare, a diventare sempre più sporchi e meno vivibili.

Ci si attendeva un'impennata di orgoglio per migliorare la situazione e coprire quelle gravi carenze che si rilevano in ogni parte della città diventata ormai multietnica, multiculturale e multi sporca.

Le erbacce sopra i marciapiedi ed ai margini del manto d'asfalto continuano a proliferare, specie in prossimità delle auto da anni abbandonate, nonostante il delicato intervento effettuato dagli immigrati all'inizio della scorsa stagione estiva. Gli escrementi degli

animali amici dell'uomo ricoprono buona parte dei marciapiedi, perché nessuno dei padroni si preoccupa di raccogliergli e depositarli nei bidoni, come se gli sporcaccioni fossero i poveri cani e non i padroni! È dire che Trapani è stata una delle primissime città ad emettere un'ordinanza sul comportamento dei padroni dei cani e sulle punizioni pecuniarie crescenti ed è stata anche una delle prime città che ha fatto installare i distributori di sacchetti e palettine da utilizzare. L'inciviltà di alcuni imbecilli, però, ha pensato bene di distruggere tutto, come spesso accade in questa strana città! È dire, anche, che Trapani ospita la segreteria nazionale animalista, la quale forse ritiene, a torto, che non è suo compito intervenire in questa direzione, per impedire che siano i cani ad essere indicati come inquinatori della pavimentazione pubblica e dell'aria che tutti dobbiamo

respirare.

Piuttosto che intervenire come sembra, con la riduzione di personale, perché non si pensa di istituire servizi per impedire che rumeni ed extracomunitari svuotino, a qualunque ora, i cassonetti, sparpagliando sulla strada ogni rifiuto; perché non si controllano i cittadini che continuano imperterriti a depositare i rifiuti agli angoli, davanti le porte, sui marciapiedi o sulla strada; perché non si dota la Trapani Servizi di mezzi idonei a lavare i cassonetti come avveniva fino a qualche anno fa; perché, infine, non si torna a considerare che, nei secoli scorsi, Trapani è stata al centro della civiltà ed invidiata per le arti, la cultura, l'ingegno dei suoi abitanti, il ruolo che è stata capace di svolgere nel Mediterraneo e che questi meriti stanno scomparendo a causa di mancanza di idee e di amore verso Trapani ed i trapanesi?

NON SOLO COUS COUS

Immigrazione, accoglienza e aiuti umanitari al centro del Cous Cous Fest di San Vito Lo Capo

“Dall’inizio di quest’anno fino ad ora, in Europa sono arrivati 130 mila immigrati e sono stati 3 mila i morti. Oltre la metà di questi flussi, circa il 60 per cento, è costituita da persone che fuggono dalla guerra, spesso conflitti antichi che riprendono fuoco. Dalla Siria sono circa 3 milioni i rifugiati, le ragazze siriane hanno raccontato che la traversata è un’esperienza peggiore dei bombardamenti. L’Europa accoglie queste persone, ma queste persone hanno diritto alla convivenza e soprattutto all’integrazione”.

Lo ha dichiarato Carlotta Sami, portavoce per il Sud Europa dell’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), intervenendo al talk show dal titolo “La neve per la prima volta: storie di immigrazione”, organizzato a San Vito Lo Capo nell’ambito del Cous Cous Fest da poco concluso.

L’incontro, moderato dalla giornalista del Tg2 Marzia Roncacci, ha preso il titolo dall’omonimo dossier, che narra le storie di quattro sopravvissuti al naufragio del 3 ottobre scorso a Lampedusa, in cui persero la vita 368 persone. Valerio Cataldi, autore del dossier, oltre che dello scoop sulle “docce anti scabbia” cui venivano sottoposti i migranti a Lampedusa, ha ricevuto per questo documentario il Premio per la Libertà di informazione da parte di Articolo21 e il patrocinio dell’Alto Commissariato per i rifugiati.

Secondo Actionaid sono oltre 993 mila i bambini stranieri che dal 1° gennaio 2011 risultano residenti in Italia: il 21,7 per cento della popolazione straniera, di cui 572.720 nati in Italia. Gli immigrati non sono soltanto un problema per l’Italia, ma anche una



risorsa. “La maggior parte degli stranieri che vive in Italia – ha dichiarato Marco De Ponte, segretario generale Actionaid Italia – produce il 12 per cento della ricchezza nazionale, per un valore di 167 miliardi di euro. Il migrante è anche una persona che spesso si è integrata, vive in società”. Dati che fanno riflettere e che testimoniano un’importante realtà, che strida con pregiudizi e credenze oggi, purtroppo, sempre più diffuse su un certo “parassitismo”.

“L’Unione europea – ha concluso – ha investito, fra il 2007 e il 2013, 4 miliardi di euro per l’immigrazione, ma di questi fondi quasi la metà, il 46 per cento è destinato al controllo delle frontiere e soltanto il 21 per cento all’integrazione, mentre il 17% al fondo per i rifugiati”.

Sul palco anche la testimonianza di Antonio Morana della Capitaneria di porto di Trapani, in servizio nel 2012 a Lampedusa: “Un’isola di 20 chilometri quadrati – ha raccontato Morana – che ha 4 mila abitanti e in quel periodo ha accolto 53 mila stranieri. Si è formata una vera e propria catena umana, la gente veniva tratta in salvo con la forza delle braccia, le madri portavano ai piccoli migranti nella notte cibo, giocattoli, peluche”. Per l’occasione, quando è stato affrontato il dramma dei migranti, si è discusso delle politiche dell’Unione Europea, delle storie dei morti al largo di Lampedusa un anno fa, raccontate quasi alla vigilia di questo tragico anniversario.

Al centro del dibattito, il tema dell’accoglienza, come ha sottolineato il condirettore del Giornale di Sicilia, Giovanni Pepi, presente

all’incontro. “Siamo ancora lontani da una vera accoglienza – ha dichiarato –, ancora di più dall’integrazione. Serve questo passo avanti. Ed è molto importante il ruolo dei media: quello che viene presentato come un fenomeno, è in effetti un fenomeno eterno, che si è solo accentuato negli ultimi anni e con il quale dobbiamo imparare a convivere. Oggi il 20 per cento della popolazione vive consumando l’80 per cento delle risorse del pianeta. Questo provoca povertà, tensioni sociali e guerre in cui si innescano fenomeni di fanatismo religioso e terrorismo”.

“Oggi dovremmo vedere gli stranieri come una risorsa – ha concluso –, gli imprenditori stranieri sono raddoppiati. Nei Paesi in cui si è riusciti a vedere l’immigrazione come una risorsa, dicendo anche no quando è necessario, si è generato equilibrio. In Italia invece questo fenomeno si trasforma in sofferenza, disagi, confusione”.

Aiuti e soccorsi, altro aspetto fondamentale testimoniato da Stefano Di Carlo, responsabile operazioni Medici senza Frontiere in Italia. “Dal gennaio di quest’anno – ha dichiarato – abbiamo soccorso più di 15 mila persone, spesso giovani sani che però sono provati dalle violenze, fisiche e psicologiche, subite durante le traversate o in carcere nel loro Paese. Medici senza Frontiere lavora non soltanto con medici e infermieri ma anche con mediatori culturali, perché al loro arrivo queste persone hanno difficoltà legate non solo alla lingua ma anche ai riferimenti culturali”.



RICHARD STALLMAN A TRAPANI

L'inventore del sistema operativo GNU/Linux ospite dell'Industriale "Leonardo Da Vinci"

C'è chi l'ha definito come una delle cinque persone viventi che hanno veramente aiutato la popolazione mondiale. Di sicuro è uno degli uomini che ha contribuito maggiormente allo sviluppo dell'informatica per come la conosciamo, progettando il sistema operativo GNU/Linux e lottando da sempre per la diffusione del software libero.

Stiamo parlando di Richard Stallman, ma per la comunità hacker è semplicemente RMS (nella prima edizione del dizionario dell'Hacker scrisse: «Richard Stallman è solo il mio nome mondano; tu puoi chiamarmi RMS»). Tanti appassionati di informatica e curiosi hanno avuto l'irripetibile occasione di ascoltare le sue parole alla conferenza intitolata "Free software and your freedom", tenutasi in questi giorni presso l'Istituto Tecnico Industriale "Leonardo Da Vinci" di Trapani.

L'incontro con il guru del software libero - insignito di ben otto lauree ad honorem, una delle quali dall'università di Pavia, nel 2007, in Ingegneria Informatica - è stato reso possibile grazie all'interessamen-

to dell'Ordine degli Ingegneri e al Provveditorato agli Studi di Trapani e sarà l'ultimo che Stallman terrà in Italia, prima di una lunghissima serie di conferenze che lo terranno impegnato in tutto il mondo.

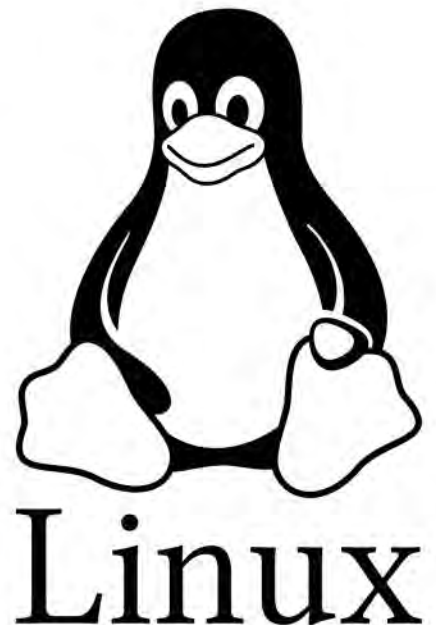
Stallman è anche conosciuto per il suo attivismo contro ogni forma di software proprietario, impegno per cui è stato premiato con importanti riconoscimenti. Una questione che per lui non rappresenta solamente un dettaglio tecnico, ma che investe l'intera sfera etica degli autori di programmi, tanto da condurlo a definire (non senza polemiche) come "maligna" l'influenza che un altro mostro sacro come Steve Jobs ha esercitato sugli utilizzatori di dispositivi informatici, poiché avrebbero limitato la loro esperienza d'uso.

All'indomani della morte del fondatore della Apple, il 6 ottobre 2011, Stallman pubblica nel suo sito il motivo dell'avversione nei confronti del collega: «Steve Jobs, il pioniere del computer inteso come prigione resa di tendenza, progettato per separare gli stupidi dalla loro libertà, è morto. Come il sindaco di Chicago Harold



Washington disse del corrotto precedente sindaco Daley: "Non sono felice che sia morto, ma sono felice che se ne sia andato". Nessuno merita di dover morire, né Jobs, né il Sig. Bill, né persone colpevoli di mali peggiori dei loro. Ma tutti ci meritiamo la fine dell'influenza maligna di Jobs sul rapporto della gente coi computer. Purtroppo, quell'influenza continua nonostante la sua assenza. Possiamo solo sperare che i suoi successori, nel proseguirne l'eredità, siano meno efficaci».

Tornando all'importante incontro, questo è stato introdotto dall'ingegnere Vincenzo Virgilio, che ha parlato di come la legislazione italiana, con l'approvazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, già preveda un uso più consistente nella pubblica amministrazione di software libero e di come sia necessario attuare questa disposizione anche per i consistenti risparmi per la spesa pubblica che essa garantirebbe.



NERD ATTACK NEWS VIDEO RADIO

BENVENUTI SUL PORTALE DEI NERD

Benvenuti sulla pagina scritta dai ragazzi di "Nerd Attack". Ogni settimana troverete tante novità inerenti al mondo dei videogames, fumetti, serie tv e film ! Nerd Attack è un format su radio 102, un canale youtube e un sito internet! Buona lettura e non dimenticate di sostenerci sui social ;)

“FUMETTIAMO - IL MITO IN SICILIA”



Area retrogaming a cura di Enrico Peduzzi



Chiesa S.Alberto area evento e meeting



Jhonny ed Erick intervistano Marco Rizzo

FUMETTIAMO 2014 ! evento dedicato al fumetto e non solo, tenutosi a Trapani nei giorni 19 -20 -21 Settembre. Siamo stati ospiti di questo evento più unico che raro, in cui si è decretato il vincitore della borsa di studio per accedere alla scuola di fumetto di Palermo. Durante tutto l'evento abbiamo effettuato riprese e intervistato gli ospiti, realizzando piccoli servizi che a breve troverete sul nostro canale youtube Nerd Attack TV. I partecipanti sono accorsi da tutta la Sicilia, ma ad aggiudicarsi il primo premio è stato Salvatore Saraceno di Trapani, con la sua tavola **POLIFEMO ! BRAVO**



nella foto : Salvatore Saraceno e Tiziana Fontebrera di "Eventi@mo"



La tavola vincitrice : Polifemo



I Nerd intervistano Salvatore Saraceno

Ogni settimana vi terremo compagnia con questo inserto dedicato ai nerd ! Vi ricordiamo di seguirci sui social network e di iscrivervi al nostro canale su **YOUTUBE !** www.nerdattack.it è il sito ufficiale pieno di tante NEWS!



TWIRLING, CHE PASSIONE!

Il twirling è una disciplina ginnico-sportiva, simile alla ginnastica ritmica, che prevede l'utilizzo di un attrezzo specifico che lo rende uno sport speciale: il bastone.

Il twirling è uno sport giovane che fonda le proprie origini nelle danze tradizionali di alcune isole dell'oceano Pacifico, dove sembra che alcune danzatrici usassero esibirsi con bastoni colorati.

All'inizio del Novecento, tale tipo di intrattenimento ha trovato posto nell'ambito dell'accompagnamento delle bande musicali dove un mazziere manovrava un bastone lungo circa 80 centimetri.

Intorno agli anni Trenta, nacquero i primi gruppi majorettes e si crearono i presupposti per lo sviluppo di una disciplina ginnica autonoma.

Il termine Twirling deriva dal verbo inglese "to twirl" ovvero roteare, riferito alle evoluzioni del bastone coordinate ai movimenti del corpo. La base musicale implica delle componenti ritmiche ed espressive che integrano gli elementi tecnici.

Il Twirling è uno sport sia maschile che femminile ed è praticato a livello amatoriale ed agonistico. In fase di gara, una giuria valuta l'abilità dell'atleta in base a merito tecnico ed espressione artistica. Tre sono le aree fondamentali: i "lanci" dell'attrezzo, durante i quali l'atleta può eseguire degli elementi ginnici (giri, salti, ruote, capovolte, rovesciate ed illusion); i "rolls" che sono delle spettacolari rotazioni del bastone eseguite sul corpo senza l'utilizzo delle



mani; il "materiale di contatto" che prevede una serie di movimenti eseguiti vicino al corpo, che servono da collegamento tra i vari spostamenti in campo.

La preparazione atletica consiste inizialmente nella ginnastica formativa, per poi approfondire gli elementi di base tipici di altre discipline quali la danza, la ginnastica ritmica e la ginnastica artistica.

Le gare sono strutturate, a seconda del livello degli atleti, in serie A, B, C e settore Preagonismo e Promozionale. Nell'agonismo le specialità sono individuali (Freestyle, solo, 2 bastoni, 3 Bastoni, Artistic Twirl) e di squadra (duo, Artistic Pair, team e gruppo). Vi è inoltre una suddivisione per fasce di età.

In Italia la pratica del Twirling è regolata dalla Federazione Italiana Twirling (riconosciuta dal CONI), che prende parte ai campionati mondiali organizzati dalla WBTF.

La VENUS A.S.D. di Trapani, regolarmente affiliata alla suddetta federazione, guidata dal tecnico e giudice Ida Bruno, organizza corsi per bambini e bambine a partire dai 4 anni di età. Nel 2014 ha già conquistato due primi posti al Campionato Regionale Freestyle di serie C, un 1° classificato per la categoria Duo Junior serie B e altri significativi piazzamenti nelle specialità individuali e di Squadra. Ottime prospettive si nutrono in vista dell'ultima fase di Campionato Regionale di Specialità Tecniche che si terrà ad Ottobre.

Per l'anno agonistico 2015, le attività di VENUS A.S.D. sono avviate presso gli Impianti Sportivi Forese e presso le strutture comunali di Trapani.

Visitate il sito Venus: <http://venustwirling.altervista.org/> e per info contattate il 388 87 66 913.



SEGNI D'ARTE, POESIA, MUSICA E CULTURA DALLA CIVITAS MARIAE

A Custonaci la III edizione del Memorial Vito Ruggirello

Ai piedi del sagrato del Santuario dedicato a Maria Santissima di Custonaci, in uno scenario reso ancora più suggestivo da un gioco di luci che colorava il prospetto dell'edificio sacro, lo scorso 9 settembre è stata celebrata la terza edizione del "Memorial Vito Ruggirello-Segni d'arte, poesia, musica e cultura dalla Civitas Mariae". Promotore dell'iniziativa è stato Antonio Ruggirello, figlio del poliedrico artista scomparso all'età di 99 anni.

Scrittore, poeta, pittore... Vito Ruggirello è rimasto nei cuori di chi l'ha conosciuto ed è motivo di orgoglio per la città di Custonaci per la capacità espressiva, la profonda religiosità e la straordinaria sensibilità con la quale guardava il creato e trasferiva le sue emozioni su carta o nell'opera d'arte. Attraverso un appuntamento annuale, Antonio Ruggirello mantiene vivo il ricordo non solo dell'artista ma anche dell'uomo e del padre.

Ed è stata indubbiamente una serata ben riuscita, che ha saputo coniugare commozione e sorrisi, riflessione e leggerezza, intrattenimento e arte, e che è stata anche occasione per far conoscere e valorizzare alcuni artisti, locali e non, consegnando loro dei riconoscimenti. Il tutto intervallato da momenti di mu-



sica, danza e spettacolo.

La manifestazione, presentata da Maria Giovanna Marchese, si è aperta con la proiezione di un emozionante video, ambientato in alcuni degli scorci più belli di Custonaci, che sintetizzava l'attività artistica di Ruggirello. Le immagini ritraevano un uomo ormai anziano ma ancora tenace, appassionato e desideroso di esprimersi. A fare da

sottofondo, i versi di alcune delle poesie dedicate alla Vergine Maria.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco Giuseppe Bica e il ricordo, commosso, del figlio Antonio, il professor Antonio Tobia, presidente della Libera Università Tito Marrone, ha tracciato un breve profilo dell'artista mentre l'attore Maurilio Savona ha recitato alcune poesie: "Il senso della vita", "Le stelle cadenti", "Perché" e "Fuoco ribelle".

Nel corso della serata sono stati assegnati, complessivamente, 18 riconoscimenti "per il contributo alla cultura".

Per la sezione poesia: Stefania La Via ("Stagioni"), Caterina Mangiaracina ("Scavati dentro"), Celeste Giaramidaro ("Delirio D'Amore") e Guido Tobia ("Ci sarà"). Per la sezione narrativa: Licia Cardillo Di Prima ("Flavio Mitridate- I tre volti del cabalista").

Il premio dialettale è andato a Luigi Milanese, cultore della lingua siciliana e autore di pubblicazioni sul tema. Per l'attività giornalistica è stato premiato Wolly Cammareri. Per la sezione arte: Carmelo Maria Carollo, designer, i pittori Pippo Buscemi e Aldo Sessa, Angelo Vassallo e Giuseppe Cardella (pittura e scultura), e gli scultori Giuseppe Cortese e Filippo Caporrimo.

Riconoscimenti sono stati assegnati





inoltre all'Associazione Musicale Città di Custonaci, al gruppo Folkloristico Città di Custonaci, alla ACS Riviera Marmi e alla ACS Custonaci. La giuria del Memorial dell'edizione 2014, presieduta da Antonio Ruggirello, era composta dai professori Alberto Barbata e Marco Scalabrino, dall'ar-

chitetto Arianna Maggio, dal pittore Vito Criscenti Dovital e dai giornalisti Fabrizio Fonte, Ninni Cannizzo, Rosa Maria Orlando e Rocco Giacomazzi. I momenti di spettacolo hanno visto le esibizioni del tenore Vincenzo Lentini, delle allieve della scuola di danza Francy Dancing di Francesca Colom-

ba, e del gruppo musicale "Petit Ensemble", composto da Maurizio Ruisi, al pianoforte, e dai violinisti Daniele Inzerillo e Gaspare Gucciardi. Apprezzata, da grandi e piccini, la performance con le bolle di sapone dell'artista Agata Leale.



IL SENSO DELLA VITA

Vito Ruggirello

*Ti stimano gli uni per quello che hai,
ti cercano solo per quello che dai,
ti vengono dietro per quello che sei,
ti giudica ognuno per quello che fai.
Son gli uomini stolti, eppure lo sai,
perché cerchi loro, o fesso che sei?
Deh, corri, su, vola più lontano che puoi!
Il mondo è cattivo, cambiarlo non puoi!
"Ti inganni fratello!...
Perché non lo sai?
Il fuoco si spegne col getto dell'acqua,
il ghiaccio si scioglie coi raggi del sole,
il buio svanisce, tornando la luce,
il mare si calma, tornando bonaccia,
la fame si spegne, mangiando qualcosa,
la pace si ottiene, donando perdono.
Cambiar tu puoi il mondo cattivo
se guardi in ognuno un tuo fratello
e in cambio di odio perdono darai".*



ENTELLO, MEZZO SECOLO DI SPORT E PASSIONE

1964-2014: 50 anni di attività della Società ericina

In principio venne la corsa campestre e, poco dopo, esattamente il 20 ottobre del 1964 l'affiliazione alla FIGC. I primi vagiti della Polisportiva Entello Erice furono, per così dire, ascoltati dai soci fondatori, da coloro, cioè, che in un pomeriggio di autunno all'interno dell'Oratorio San Martino gettarono le fondamenta della Società. Il professor Andrea Savalli, il primo presidente, il professor Cosimo Di Rando, prima direttore sportivo e l'anno dopo Lui stesso massimo dirigente, ed ancora da Tilotta, Candela e Pedone. L'Entello Erice seppe bruciare le tappe e già nella stagione sportiva 1968-69 partecipò al campionato di Terza Categoria. La nuova realtà riuscì, in breve tempo, a raggiungere il campionato di Promozione, ai tempi immediatamente dopo la serie D, giocando allo stadio Provinciale. L'attività venne allargata alla Pallavolo e, infatti, ad inizio della stagione sportiva 1974-75 L'Entello rilevò il gruppo della SIAR Lancia gettando le basi per divenire la compagine pallavolistica più "longeva" e rappresentativa del capoluogo. La premessa era d'obbligo per giustificare l'appassionato lavoro posto in essere dall'attuale presidente Gaspare Tedesco e dallo splendido gruppo d'azione formato, tra gli altri, da Cristina La Commare e Maria Rosa Giliberti, e che ha determinato un emozionante incontro di "vecchie glorie". Teatro della manifestazione che ha voluto ricordare i 50 anni dell'Entello, il



Pasquale Tedesco e Cosimo Di Rando

Pala Cardella. Particolarmente toccante l'incontro tra le ragazze di ieri, oggi splendide Signore, ed il professore Cosimo Di Rando. Quest'ultimo, nonostante le 93 primavere e qualche giustificata dimenticanza, non ha voluto mancare all'appuntamento ricco di commozione. Il punto più alto è stato raggiunto quando è stata letta una lettera che lo stesso Di Rando scrisse nel 1980 ad Antonella Vultaggio, ieri atle-

ta oggi insegnante, costretta a lasciare la Società. Hanno risposto "presente" molte delle ragazze di ieri. E sono state loro, ovviamente, le autentiche protagoniste del Revival dedicato all'Entello. Spazio per i ricordi, per le vittorie, a partire dalle finali disputate a Ragusa e che consentirono di riguadagnare l'accesso alla serie C. Ricordata, anche, la partecipazione alla serie B, grazie alla rinuncia della A.S. Trinacria





le storiche magliette dell'Entello



la formazione under 12

di Palermo con titolo acquistato proprio dall'Erice Entello. Fu il miglior periodo grazie, anche, all'arrivo della capitana della nazionale Argentina Silvia Dolmen. Seppe trascinare Sandra Naso, Stefania Tripoli, Giancarla Buscaino e Raffaella Borroso sfiorando addirittura la qualificazione ai playoff sfuggita per soli due set. Negli anni, poi, la Società ha vissuto parecchi alti e bassi. Nella stagione 2004/05 il nuovo presidente Bice Ruggirello, presente alla serata, riuscì a riorganizzare temporaneamente il direttivo e riportò la squadra nel campionato di Serie D. L'anno successivo con alla guida tecnica Mariarosa Giliberti,

e grazie agli innesti delle sorelle Antonella e Lia Giardina, di Anna Graziano, di Manuela Di Stefano di Rosaria Ilari e di Sabina Lo Conte l'Entello tornò in serie C. L'ultimo cambio al vertice ha determinato l'ingresso di Pasquale Tedesco. In ordine di tempo, e grazie anche alla collaborazione posta in essere con la Pallavolo Marsala, è stata riconquistata la serie C e sfiorata la promozione in B2. Oggi l'Entello si coccola il sestetto Under 12 fresco di titolo provinciale e si prepara ad affrontare la serie D, entrambe le formazioni hanno sfilato nel corso dell'incontro commemorativo ricevendo il meritato applauso. "Non

potevamo far passare inosservata la storica ricorrenza – sottolinea il presidente Pasquale Tedesco – perché l'Entello appartiene di diritto alla storia sportiva del territorio. Pur in un contesto particolarmente difficile abbiamo voluto omaggiare coloro che seminarono quel seme che seppe splendidamente germogliare e dare ottimi frutti. Vogliamo continuare la tradizione e per siffatto motivo affidiamo le nostre speranze alle nostre giovani allievi. Per l'Entello – conclude Tedesco il mezzo secolo di attività deve costituire solo un passaggio e non certamente un punto di arrivo".

E.B.



Pasquale Tedesco e Sandra Naso



Pasquale Tedesco con Enzo Barraco e Cosino Di Rando



Premiata anche l'ex presidente Bice Ruggirello



Cristina La Commare e Ciccio Galia